

L'ANNIVERSARIO

# Sansevero genio e mistero “Un concerto per il principe”

Alle 19.30 nella Cappella del Cristo Velato per i 250 anni dalla morte. “Una leggenda già in vita...”

di Paolo Popoli

Cappella Sansevero si prepara alle celebrazioni per i 250 anni dalla morte del suo fondatore, Raimondo di Sangro, principe di Sansevero, «un genio senza eguali avvolto nella leggenda che ancora oggi sfugge a ogni giudizio», dice il presidente del museo, Fabrizio Masucci. Stasera alle 19,30 il primo appuntamento, “Concerto per il principe”, realizzato da Cappella Sansevero con l'associazione Alessandro Scarlatti (in streaming sulla pagina Fb del museo e sul canale Youtube dell'associazione). Arte e musica del Settecento napoletano s'incontrano con l'Ensemble Barocco di Napoli guidato da Tommaso Rossi nella cappella del Cristo Velato. Quattro le pagine, di Alessandro Scarlatti, Domenico Gallo, Francesco Mancini e Leonardo Leo: compositori legati al principe e alla sua famiglia. Leo compose una cantata – perduta come quella del Pergolesi – per le nozze di Rai-

mondo. La musica fu un interesse del principe, inventore dell'orologio *carillon* sul ponte tra la cappella e il suo palazzo, con campane in grado di eseguire ogni melodia.

Lunedì, per l'anniversario della morte (22 marzo 1771), il museo trasmette un tributo di Napoli Film Industry con immagini della cappella e documenti d'epoca. Il programma delle celebrazioni continuerà poi in base alla pandemia: non senza puntate a Torremaggiore, città natale del principe, e con al centro Cappella Sansevero già in tarda primavera per un evento sul Cristo Velato. Il museo – 750 mila visitatori nel 2019 – è chiuso da novembre: «Ma continuano ad arrivare richieste dalle tv di tutto il mondo», aggiunge Masucci.

L'interesse su di Sangro e sulla sua meraviglia d'arte, con il Cristo del Sanmartino e gli altri capolavori tra cui le macchine anatomiche, ha avuto un exploit dopo il restauro nel 1990. Sul principe c'è ancora tanto da scoprire. Ad agosto 2020, Ma-



▲ Il concerto Un momento delle prove del “Concerto per il principe” nella Cappella del Cristo Velato a cura della Associazione Scarlatti

succi ha pubblicato con Leen Spruit “Raimondo di Sangro cronaca di vita e opere”, una raccolta di tutte le notizie documentate finora ritrovate. «Un'opera unica nel suo genere, che speriamo di presentare al pubblico». Anche sui beni del principe, dai libri ai quadri, resta il mistero di dove siano finiti. Le 500 pagine raccontano il valente uomo d'armi, il mecenate, l'inventore a tutto campo dal lume perpetuo alla palingenesi. Dagli atti notarili emerge un debito con la moglie per 3.600 ducati, parte di una vincita al lotto: «Un giorno regolava i conti, quello seguente commissionava altre creazioni». Massone ed esoterista, tra i suoi tratti c'era l'ironia, evidente negli scritti anche per velare il pensiero in epoca di censure. L'ultima uscita fu la traversata per mare su una carrozza trainata da cavalli: «Era un esibizionista, ma non si mostrava completamente. Creò il mito di sé già in vita. Si continuerà a parlare di lui a lungo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercoledì gratis con Repubblica

## Riviera di Chiaia la stampa dell'800

Un angolo di stupefacente bellezza a ridosso della Villa Reale e, sullo sfondo, il promontorio di Posillipo così com'era a metà dell'Ottocento. Un'altra Napoli, quella ritratta dall'artista ginevrino Philippe Benoit in una serie di stampe che fecero il giro d'Europa. Quella che ritrae la Riviera di Chiaia all'altezza della Torretta sarà regalata ai lettori di “Repubblica” in abbinamento con il giornale mercoledì 24 marzo. È la terza di una serie di quattro vedute di Napoli realizzate su carta pregiata e con particolare cura dei dettagli, in collaborazione con l'editore Marzio Alfonso Grimaldi. Le altre due finora pubblicate ritraggono il borgo di Santa Lucia e il Real Passeggio, la Villa Reale, attuale Villa comunale. Dopo la stampa della Riviera concluderà la serie una veduta della facciata del Teatro San Carlo. L'iniziativa di “Repubblica” sta riscuotendo ampio consenso, le vendite sono quasi raddoppiate e il sostegno di una serie di sponsor consente di regalare le opere di Benoit al solo costo del giornale. Prenotate dunque in edicola la prossima stampa, mercoledì 24 marzo. È ancora possibile richiedere all'edicolante di fiducia il pratico raccoglitore, offerto assieme alla prima veduta sul borgo di Santa Lucia. Appuntamento a mercoledì per incontrare una Napoli che può offrire suggestivi spunti per il futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Veduta La Riviera di Chiaia nell'800

### ti manca quel segno...

Cinzia Demi

ti manca quel segno  
quel sentire che tutto affranca  
quel bisogno di sapere  
di toccare ora lo scopri che  
non se ne può fare a meno

da Fuxia Gilette

Pasquale Della Ragione

principe di danimarca un rotolo  
d'oro la sintassi  
del ramo alla terra olfatto d'olio  
cenere  
a spellicature vorticanti da una  
leggera penombra  
cassata da un giallo nobile

in questo celeste acuto d'un segnale  
a spessore  
a un tantino fragile da bassano per  
fori

nel posto fiaccola d'unghie  
tratteggiate per filo  
e per roccia per seta e labbra d'oro  
se il relativo è freccia d'arco  
a rotolo di spago nero per una  
vittoria alata  
come la nostra neve di lassù a  
memoria retinata

sono i soggetti alati che ruminano  
di bianchezze  
in eterno nuvolo a contare il  
respiro

la palpebra del castello confonde  
la rotaia

### La Bottega della Poesia

# Segni e percezioni si fanno oggetti concreti ecco i versi del “sentire”

di Eugenio Lucrezi

Costantino, prima della battaglia di Ponte Milvio, lesse nel cielo “In hoc signo vinces”: riconducendo il fenomeno percepito dai sensi a un significato astratto, cambiò le sue insegne, sconfisse Massenzio e cambiò la Storia del mondo. La poesia di Cinzia Demi dichiara un mancamento tutto moderno, quello di un “segno-sentire” che si fa oggetto concreto mediante un processo di rappresentazione che partendo dalla sensazione arriva a farsi opera: perché la “Forma è l'edificio d'una percezione”. Lo dice Nanni Cagnone (in *Discorde*, edizioni La Finestra, p.177), che continua: “L'arte odierna delude la percezione, e nondimeno viene apprezzata perché motivabile”. L'ermeneutica sostituisce la percezione, e l'orinatoio di Marcel Duchamp diventa una fontana “perché smettiamo di riconoscerlo, per adattarlo alla sua convenuta interpretazione”. Fin qui, Cagnone; al cui “edificio” in costruzione ci porta il testo di Pasquale Della Ragione, incandescente come la sua terra flegrea: si

Gli autori  
Ecco i testi  
selezionati

Rep



▲ Poeta Nanni Cagnone al Mann

### Per posta o per email

Inviare le vostre poesie a  
napoli@repubblica.it  
o per posta a Repubblica,  
via dei Mille, 16 Napoli

tratta di un sonetto scompaginato ed ipermetro, nel quale la cassazione degli apostrofi corrisponde alla spoliatura delle pareti che prelude alla posa dell'intonaco nuovo in una casa in rifacimento. E alla “speranza di una figura” – come ancora direbbe Cagnone, Maestro ligure che ha vinto il Premio Napoli per la poesia nel 2019 – ci introduce anche la poesia di Martina Campi, che si muove incessante tra l'alto e il basso, tra l'esposizione e il nascondimento, tra l'“unico sole” e la molteplicità di arti che come raggi si protendono tra cielo e terra: versi che, “invece che dirsi/ parte di cielo”, sembrano ripetere il gesto di Sisifo, condannato da Zeus a spingere per l'eternità sulla cima del monte una pietra che rotola giù tutte le volte. Anche il componimento di Antonino Contiliano “di grazia celeste il colpo dice”: muovendo un pendolo che implacabilmente rintocca tra i sommersi e i salvati, i suoi versi orchestrano una danza macabra ironica e dolente: la Covid Era non rallenta il passo e impazza la shock economy, che ammazza non meno del virus.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Raggio incandescente dell'unico Sole

Martina Campi

Ricevere braccia la domenica  
recapitarne lunedì,  
o qualsiasi altro giorno –  
o aspettare l'alba per sentirsi

in quell'istante dorati,  
o anche solo durare,  
come raccogliersi custoditi,  
luoghi sotto i tappeti, presi  
nel modo in cui un ritorno.

(Invece che dirsi  
parte di cielo).

### shock economy

Antonino Contiliano

in questa stagione tagli  
d'austerità  
passeri cadono e bocconi i  
barboni  
ombre accartocciate posano  
l'inverno  
in silenzio dormono povertà la  
morte

di classe la crisi non fa bilanci  
ai poveri ricchi valuta i transiti  
e di grazia celeste il colpo dice  
il mercato inaffia e l'indice griffa

Chicago boys il capitale shock  
economy  
pago prende e le pene clochard  
non paga